

Imprese Marcegaglia: sospendere i parametri di Basilea 2

Debiti fermi per un anno Si fanno avanti i piccoli

Confcommercio: sì al confronto sul piano Tremonti



Il tavolo a tre

Emma Marcegaglia, presidente della Confindustria. La prossima settimana il tavolo con l'Abi (Associazione bancaria italiana) e il governo

Trichet



Il presidente della Banca centrale europea, Jean-Claude Trichet: il taglio dei tassi d'interesse serve a sostenere l'economia

La fiducia della Bce «Ripresa in Europa possibile per il 2010»

FRANCOFORTE — La crisi nell'area euro sta rallentando e la ripresa, secondo il bollettino della Banca centrale europea, inizierà entro la metà del 2010. Dopo una fase di stabilizzazione, sostengono i banchieri centrali, è prevista una ripresa graduale, con un ritorno a tassi di crescita positivi entro un anno.

Anche il direttore del Fmi Dominique Strauss-Kahn mostra una punta di ottimismo, notando che il mondo non sta attraversando una fase recessiva «a W», con doppia ricaduta. Anzi, secondo Strauss-Kahn la ripresa dovrebbe arrivare nel primo trimestre del 2010. Tuttavia sia la Bce che l'Fmi vedono ancora «rischi al ribasso», e sono preoccupati per l'aumento della disoccupazione, il cui apice, secondo Strauss-Kahn, «può ritardare fino ad un anno» dall'inizio della ripresa. Per contrastarla saranno necessari «sforzi energetici», per evitare effetti che «potremmo essere incapaci di affrontare».

Secondo la Bce, i miglioramenti delle prospettive economiche sono una spia del successo dei tagli dei tassi e dei provvedimenti anticrisi varati dai governi. Tuttavia, questi ultimi stanno avendo pesanti ripercussioni sui conti pubblici. Le misure attuate in favore delle banche, ad esempio, avranno un impatto pari a zero sui conti italiani, ma peseranno per il 242% sul pil irlandese. E quindi, di pari passo con il rafforzamento dell'economia, nel 2011 sarà necessario che Eurolandia riprenda gli sforzi di risanamento dei conti pubblici, in ragione anche dell'1% del Pil, per i Paesi con forte disavanzo.

Marika de Feo

Le misure

Air France sospende l'1,5% dei dipendenti

MILANO — Air France-Klm ha in programma di sospendere a tempo l'1,5% della forza lavoro per fronteggiare la crisi. Lo ha detto l'amministratore delegato del gruppo, Pierre-Henri Gourgeon, durante l'assemblea annuale degli azionisti che si è svolta ieri a Parigi. Questa misura «servirà a evitare ulteriori licenziamenti», ha spiegato Gourgeon. In precedenza la compagnia francese aveva già annunciato il taglio di oltre 4 mila posti di lavoro. Gourgeon ha anche detto che il costo carburante di Air France dopo le coperture dovrebbe ammontare a 6,8 miliardi di euro nell'esercizio 2009-2010.

MILANO — Il termine, «moratoria», tecnicamente non è il più corretto. Non a caso Giulio Tremonti ne ha usato un altro: «Avviso comune». Non cambia però il senso: per le imprese a corto di ossigeno, schiacciate dalla crisi e dai timori sempre più concreti di vedersi ritirare i fidi da banche a loro volta preoccupate dai crediti in sofferenza, si va decisamente nella direzione indicata mercoledì dal ministro dell'Economia. Ossia quella del congelamento dei finanziamenti in scadenza: in pratica una ristrutturazione del debito, con le aziende che continuerebbero a pagare gli interessi ma si vedrebbero spostare in avanti di un anno (questo almeno è il periodo di cui si parla in queste ore) la data di restituzione del capitale. Prospettiva alla quale è ovviamente più che favorevole Confindustria, che da mesi denuncia la «stretta» e spinge per soluzioni di questo tipo, e che da ieri segna altrettanto scontate adesioni da parte delle altre associazioni imprenditoriali. Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Cna e Casartigiani hanno scelto la via della nota congiunta per esprimere «il massimo interesse» e chiedere di essere «fin dalle prime battute» associate al tavolo di confronto.

Un tavolo che, in effetti, partirà già la settimana prossima. E dovrebbe rivolgersi all'intero tessuto imprenditoriale, senza di-

stinzioni tra piccole, medie, grandi industrie: la crisi colpisce tutti, indistintamente e indipendentemente dalle dimensioni. I protagonisti però, almeno all'inizio, dovrebbero essere i tre cui ha fatto riferimento Tremonti. Confindustria, Abi, governo stanno già lavorando all'agenda, con l'Associazione guidata da Corrado Faisola che ribadisce la propria disponibilità: perché «la ristrutturazione del debito è il nostro mestiere», come fanno notare i ban-

chieri, ma anche perché l'oggettivo rischio di un aumento dei crediti in sofferenza, se non proprio inesigibili di fatto, dovrebbe essere compensato da un allineamento del relativo trattamento fiscale (tra l'altro secondo parametri più «europei»). Chi preme per accelerare resta però sempre Viale dell'Astronomia (che a fronte del «congelamento» dei debiti impegnerebbe le aziende a un rafforzamento patrimoniale).

È stata Emma Marcegaglia, ieri, ad anticipare che il «tavolo» potrebbe riunirsi già martedì o mercoledì. Ed è ancora la presidente degli imprenditori — che ha annunciato anche di aver «scritto al premier Silvio Berlusconi per chiedere la sospensione o il rallentamento di Basilea 2, richiesta sulla quale abbiamo incontrato la disponibilità di Tremonti e del Governatore Mario Draghi» — a spingere per una chiusura entro i primi di agosto: «Lavoreremo a ritmi molto veloci, e abbiamo chiesto al ministro dell'Economia e all'Abi di chiudere prima delle ferie. In questo modo partiremo tutti più sereni».

Gli altri soggetti che domandano di essere associati agli incontri? Per ora, di previsto c'è solo il tavolo a tre. Ma se è vero che l'«avviso comune» sul congelamento dei debiti in scadenza riguarderà tutte le imprese, è probabile che si ripeta lo schema già sperimentato con la riforma degli assetti contrattuali: sigla iniziale con i protagonisti principali, anche per accelerare il più possibile i tempi, ma «convenzione» aperta a chiunque la voglia firmare.

Raffaella Polato

Trasparenza

La Consob francese ai manager «Pubblicherò i maxi stipendi»

Jean-Pierre Jouyet, presidente dell'Autorità dei mercati finanziari di Parigi, ha chiesto ai grandi manager francesi più moderazione e senso di responsabilità nelle retribuzioni. Con, in più, la minaccia di rendere noti al pubblico i loro compensi in caso contrario. L'Amf ha svolto un'inchiesta su questo argomento, basandosi sul «codice di condotta» in proposito reso noto dal Medef, la Confindustria francese. Ma Jouyet ha lamentato che il codice troppo spesso resta lettera morta. «C'è una buona applicazione quantitativa del codice, ma l'applicazione qualitativa resta veramente da migliorare — ha detto Jouyet —. Occorre più trasparenza e senso di responsabilità nell'autocontrollo». Se necessario, l'Amf pubblicherà i guadagni dei manager: «È una possibilità reale — ha avvertito Jouyet — perché la pubblicità è sempre una sanzione». L'Amf scriverà su questo punto alle società coinvolte dai casi più discutibili e al Medef.

Confagricoltura L'appello di Vecchioni. Zaia: aiuti per le rinnovabili

«Agricoltura argine alla crisi, trattateci come l'industria»

ROMA — Gli agricoltori chiedono al governo di estendere anche a loro la manovra pro liquidità e di detassare gli utili reinvestiti come tutte le altre imprese. «Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti ha ragione quando parla di una moratoria dei crediti delle banche e vorremmo che anche l'agricoltura sia inserita in questa manovra». Nel suo intervento all'assemblea annuale, il presidente di Confagricoltura Federico Vecchioni, ha condiviso la richiesta del presidente di Confindustria Emma Marcegaglia di un tavolo con banche e governo perché si discuta una moratoria sulle scadenze più pressanti dei debiti delle imprese verso le banche, dopo che Tremonti aveva sottoposto la proposta all'Abi.

«La liquidità e la ristrutturazione dei mutui sono una priorità delle nostre aziende», ha ri-

lanciato Vecchioni che ha ricordato come il settore agricolo sia il solo anticiclico nella generale caduta del Pil con oltre un milione di addetti. «Ora chiediamo di essere inseriti nella Tremonti, le imprese agricole risiedono in un regime fiscale e previdenziale diverso — ha spiegato Vecchioni — e così come è formulato il decreto ci esclude dalla possibilità di vedersi detassare gli utili reinvestiti, tanto da intravedere profili e incostituzionalità. «Come il governo è intervenuto per dare sostegno all'industria con il decreto — ha aggiunto — così bisogna modula-

re l'intervento per dare ossigeno alle imprese agricole», estendendo gli sgravi dal solo acquisto di macchinari anche agli interventi fondiari.

Il ministro dell'Agricoltura Luca Zaia, intervenuto all'assemblea, ha ricordato alla platea che con l'approvazione definitiva del provvedimento di competitività (dentro il quale ci sono modifiche normative all'incentivazione della produzione di energia elettrica da biomasse) la produzione diffusa di «energia rinnovabile in agricoltura diventa una realtà». «Ora la nostra attenzione — ha concluso il ministro — si concentra per completare il quadro delle regole con la rapida definizione del decreto che sblocca gli incentivi dei certificati verdi per gli impianti superiori a 1 megawatt».

R. Ba.

I dossier aperti

La liquidità disponibile e la ristrutturazione dei mutui sono le priorità

Quattro arresti

«Spionaggio» Le accuse di Pechino a Rio Tinto

Cina e Australia sull'orlo di una crisi diplomatica dopo l'arresto a Shanghai di quattro dipendenti del gigante minerario Rio Tinto. I quattro sono accusati di spionaggio, un reato in Cina da pena di morte.



REGIONE DEL VENETO

PAESAGGIO

una grande occasione per il Veneto delle
INFRASTRUTTURE

venerdì 10 luglio 2009 - Hotel Sheraton, Padova

ore 9.30

Giancarlo Galan presidente Regione del Veneto

Renato Chisso assessore alle Politiche della mobilità e infrastrutture, Regione del Veneto

Leonardo Muraro presidente Provincia di Treviso

João Nunes architetto paesaggista Proap Lisbona

Giorgio Piazza presidente regionale Coldiretti Veneto

Francesco Prosperetti direttore generale Parc Ministero per i beni e le attività culturali

Andrea Tomat presidente Confindustria Veneto

Silvano Vernizzi segretario regionale infrastrutture e mobilità, Regione del Veneto

modera **Paolo Possamai** direttore de "Il Piccolo"

ore 14.30 ripresa dei lavori in sessioni parallele aperte al pubblico

workshop 1
le infrastrutture per il rilancio economico
coordinatore Giuseppe Fasiol,
partecipano Alessandro Badini,
Maurizio Vianello

workshop 2
le sistemi di tutela
coordinatore Ugo Soragni,
partecipano Andrea Alberti, Manuel Benincà, Costanza Pratesi,
Amerigo Restucci

workshop 3
le infrastrutture e il paesaggio
coordinatore Roberto Rossetto,
partecipano Alberto Cecchetto, João Nunes, Claudio Modena, Roberto Piccoli,
Renato Rizzi, Sebastiano Steffinlongo

ore 17 ripresa dei lavori in sessione plenaria con la presentazione da parte dei tre coordinatori di un documento di sintesi

info Città d'Acqua Eventi srl - 041 5230428, 041 5286103 fax - cittadacqua@gmail.com